

Tecnologie digitali e mercato professionale della musica: il nuovo quadro delle professioni

### **Francesco Borsotti**

Il panorama attuale della produzione musicale e lo scenario in costante sviluppo delle nuove tecnologie ad essa applicate presentano uno stadio di graduale assestamento con una netta definizione delle fasi principali del processo di produzione ed il conseguente delinearci delle singole figure professionali richieste dal mercato.

Pur tenendo conto del momento di forte transizione che sta vivendo in questo momento tutto il settore, in particolare il settore della distribuzione, restano ben salde quelle che sono e che saranno le necessarie abilità di base per poter essere competitivi nelle moltissime categorie professionali coinvolte in un mercato, quella della musica, sempre più ampio ed articolato. La produzione musicale, in particolare, non può prescindere da quelli che sono da sempre i ruoli protagonisti del percorso creativo e realizzativo di un'opera, con o senza l'ausilio delle nuove tecnologie.

A questi ruoli si stanno via via affiancando tutta una serie di nuove professionalità introdotte dallo sviluppo verticale dell'informatica e delle tecniche digitali, con una particolare concentrazione in quelle che sono le fasi di post-produzione, di editing e di missaggio, tutte fasi centrali del processo produttivo. E' necessario poi aggiungere a queste nuove figure professionali i ruoli che si sono venuti a definire con l'enorme diffusione dei sistemi informatici, anche nelle esibizioni musicali dal vivo e nell'industria dello spettacolo in genere, nel settore legato alla composizione di musiche per il cinema e la televisione, ma anche in tutto il versante legato all'editoria musicale, alla pubblicità, al multimedia, alla conservazione e al restauro delle opere musicali, alla musicoterapia e a tutte quelle discipline che prevedono l'utilizzo delle nuove tecnologie applicate alla musica.

Analizzando in dettaglio il quadro attuale delle professioni dobbiamo prendere in esame i casi specifici in base a quelle che sono le categorie di competenza e le tante ramificazioni del mercato.

Partendo dal settore della produzione musicale per il mercato discografico, mercato che solo in Italia ha subito negli ultimi 4 anni a partire dal 2000 un crollo del 14% di fatturato (dati F.I.M.I.), sono ben delineati i ruoli principali che entrano in gioco nella catena di produzione, per quello che resta pur sempre uno dei principali settori di impiego in questo ambito e sicuramente quello con la più vasta disponibilità di risorse e di investimenti. Restano dunque immutate le figure professionali, ma cambiano radicalmente i mezzi tecnici a disposizione dei protagonisti del settore, con una progressiva digitalizzazione e informatizzazione dei sistemi di produzione e una conseguente necessità di aggiornamento delle modalità di lavoro per i vari produttori, arrangiatori, ingegneri del suono e fonici che traggono enorme vantaggio dalla miniaturizzazione dei sistemi e dall'ottimizzazione dei flussi di lavoro garantita dalle nuove tecnologie. Attualmente nel mercato si verifica una coesistenza tra i professionisti della "vecchia guardia" fedeli alla tecnica analogica e tra chi si è convertito in tutto e per tutto al lavoro nel dominio digitale, ben supportato da quanti si affacciano adesso a questo settore con l'entusiasmo ed il bagaglio di conoscenze necessarie per supportare al meglio la spinta verso i nuovi sistemi di produzione. Sono nate e continuano a nascere, quindi, nuove specializzazioni legate a doppio filo con i software e gli hardware implementati nelle sedi di produzione. Tra le figure professionali la cui domanda è cresciuta più velocemente negli ultimi anni spiccano quelle di tecnico MIDI, di *sound designer*, di tecnico di missaggio e di *hard disk*

*recording*, di addetto al trattamento digitale delle frequenze ed ai campionamenti e di esperto delle singole piattaforme hardware/software utilizzate negli studi di registrazione. Da molto tempo oramai il fonico di sala o addetto al missaggio e al montaggio audio non deve più operare fisicamente dei tagli su nastri da due pollici e riassemblare il materiale inciso su bobine per realizzare il master di un disco, ma attualmente le operazioni consentite dai sistemi di produzione basati su computer sono arrivate ad un livello tale di dettaglio e di definizione da consentire una gamma pressoché illimitata di possibilità creative e, soprattutto, una continua richiesta di competenze specifiche e di opportunità lavorative per chi desidera affacciarsi a questo settore.

In tutti questi casi si tratta di figure professionali che nascono e si sviluppano principalmente nell'ambito della produzione per l'industria discografica, ma di fatto si tratta di figure trasversali a tutti i settori dello spettacolo con un profilo professionale sempre più richiesto e con prospettive di occupazione più che incoraggianti.

Il discorso si estende infatti in modo capillare a tutte quelle discipline e categorie di mercato che prevedono la gestione di materiale audiovisivo e sono strettamente correlate al mercato professionale della musica. L'introduzione delle nuove tecnologie e delle *workstation* hardware/software ha infatti radicalmente cambiato, ottimizzando e potenziando, tutte le procedure adottate per la composizione e la realizzazione di musiche per il cinema, per la televisione, per la pubblicità e per il multimedia. Anche in questi ambiti si sono venute a definire nuove figure professionali, con specializzazioni avanzate in tecniche di sonorizzazione, di realizzazione di effetti sonori digitali, post-produzione audio, codifiche e sistemi di riproduzione audio digitali (DTS, THX, Dolby Digital, SDDS, ecc.) e moltissimi altri ruoli specifici per i settori di competenza. In particolare nel settore della produzione cinematografica, con lo straordinario sviluppo del supporto DVD-Video per l'*home-cinema*, sono in fortissima espansione le case di produzione alle quali viene demandato di gestire tutti gli aspetti legati alla sincronizzazione audio-video, all'*oversound* e all'*authoring* dei nuovi diffusissimi supporti di fruizione. A tutto questo sta facendo seguito un necessario adeguamento degli studi di registrazione e di produzione e, conseguentemente, dei professionisti che lavorano in queste strutture, verso le nuove tecniche realizzative e i nuovi formati alla base dei supporti come il DVD-Video per gli audiovisivi ma anche dei nuovissimi supporti standard Super Audio CD e DVD-Audio per la musica. In questi casi le competenze e gli *skill* delle figure professionali coinvolte non possono prescindere dalla consapevolezza di avere a che fare con una serie di risorse tecniche e di materiali in costante evoluzione. Per poter essere competitivi in questo mercato resta dunque sempre primaria la conoscenza di materie di base come l'informatica musicale, la fisica acustica, la teoria della sintesi e dell'elaborazione dei suoni, così come fondamentale è sicuramente l'esperienza che si può acquisire sul campo. ma ancor più di vitale importanza rimane la capacità di riuscire ad aggiornare costantemente il proprio bagaglio di nozioni per poter stare al passo con i continui mutamenti e con le tante trasformazioni di un settore sempre e costantemente *in divenire*.

Estendendo l'analisi alle altre ramificazioni presenti nello scenario attuale del mercato professionale, un caso a parte è costituito da un ambito che con l'introduzione delle tecnologie digitali ha tratto nuova linfa vitale ridefinendo e in gran parte creando delle nuove figure professionali. E' il caso del settore della conservazione e restauro delle opere musicali che, con l'avvento e lo sviluppo delle nuove tecnologie, ha allargato di molto il proprio raggio d'azione. Sono sempre più numerosi, infatti, i laboratori specializzati negli interventi di pulizia, restauro e digitalizzazione audio che si

occupano di recuperare e salvaguardare il patrimonio artistico conservato in supporti obsoleti come nastri magnetici e dischi in vinile. In questo caso le competenze specifiche per gli operatori del ramo devono necessariamente prevedere, oltre ad un considerevole bagaglio tecnico specifico, anche delle nozioni basilari di teoria e storia della musica, per poter essere in grado di gestire al meglio delicati interventi su materiali spesso diventati, con l'usura del tempo, di difficile interpretazione e codifica.

Si sono venuti quindi a creare i nuovi profili professionali di "restauratore" e di "archivista" di materiale audio, con la delicata funzione di recupero di opere gravemente deteriorate, nel primo caso, e di salvaguardia e conservazione degli stessi beni, nel secondo.

In questo particolare ambito diventano ancora più evidenti le straordinarie potenzialità offerte dalle nuove tecnologie: il passaggio dal dominio analogico al dominio digitale, con conversione e digitalizzazione del materiale sonoro, consente una serie di operazioni e di interventi tali da far risultare attuale e perfettamente adeguata agli standard di ascolto dei nostri tempi anche un'incisione fonografica dei primi del Novecento.

Così come di fondamentale importanza diventa la possibilità di archiviare e conservare nelle sedi preposte e su supporti digitali più stabili ed affidabili nel tempo tutto il prezioso materiale sonoro costituito da documenti, opere musicali e incisioni d'epoca che rappresentano un patrimonio artistico e culturale di inestimabile valore.

A questo ambito peculiare si può legare anche un altro settore del mercato professionale della musica che ha visto rivoluzionate le tecniche e gli strumenti implementati con l'introduzione delle tecnologie digitali: il settore dell'editoria musicale. In questa fascia di mercato l'impatto che sta avendo l'introduzione di hardware e, in particolare, di software specifici per la gestione avanzata e la stampa professionale delle partiture, è pari all'impatto che ebbe qualche anno fa l'introduzione dei *word processor* in tutto il settore generico dell'editoria. Conseguenzialmente, anche in questo caso, si sono venute a creare nuove figure professionali, come quella di trascrittore e copista per piattaforme software avanzate di editing notazionale, che trovano la loro naturale collocazione in case editrici specializzate nella realizzazione di partiture e metodi didattici. Proprio la didattica, e le altre discipline ad essa correlate come la musicoterapia o l'*ear training*, costituiscono l'ultimo settore da prendere in esame. In questo ambito le figure professionali sono ben consolidate e, anche in questo caso, a cambiare sono le metodologie di insegnamento e le risorse a disposizione dei docenti e degli allievi che con applicazioni specifiche possono disporre di sistemi semplici e al contempo avanzati per l'apprendimento della teoria musicale, della composizione e delle tecniche di esecuzione di uno strumento. Sono già disponibili diversi metodi didattici per tutti i gradi di preparazione e per tutti i livelli scolastici basati su software multimediali dove l'interazione uomo-macchina, la totale flessibilità nella definizione di questionari e test di valutazione e, spesso, la componente ludica, garantiscono una piattaforma completa ed ottimale di *e-learning*.

A conclusione di questa disamina, resta dunque doveroso considerare come le straordinarie potenzialità offerte dall'introduzione delle nuove tecnologie e delle tecniche digitali in tutto il settore professionale della musica siano finora in gran parte inesprese, lasciando ampie prospettive e un moderato ottimismo per chi si affaccia a questo mercato con una valida preparazione di base ed il necessario entusiasmo.